

CRONACHE

CONVEGNI

SIGNA MANENT, IL SEGNO TRA TESTO, LAYOUT E SIGNIFICATO

Il 9 e il 10 novembre 2023 il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha ospitato il Convegno dottorale internazionale *Signa manent. Il segno tra testo, layout e significato*, frutto della collaborazione tra il Dottorato in Filologia della Federico II e il Dottorato in Archeologia e Culture del Mediterraneo Antico della Scuola Superiore Meridionale, su iniziativa dei dottori Mattia Auriemma, Filomena Bernardo e Antonia Viscusi. Oggetto precipuo dei lavori è stato l'approfondimento della funzione del segno grafico nel suo rapporto con il testo, dall'antichità fino a oggi, in una prospettiva filologica, papirologica, paleografica, codicologica e letteraria.

La prima giornata di lavori è stata aperta da una stimolante lezione del Professor Gabriel Nocchi Macedo dell'Università di Liège intitolata "La terminologia antica e moderna dei segni", che ha offerto una ricca panoramica sulle diverse tipologie di segni dall'antichità ad oggi. La giornata poi è stata suddivisa in due sessioni, la prima delle quali ha previsto due diversi panel dedicati ai *signa* nei papiri.

Il primo panel, presieduto dalla Professoressa Daniela Colomo, ha visto avvicendarsi gli interventi delle dottoresse Alessia Lavorante e Alessia Pezzella. Il

primo contributo, dal titolo "Segni nel dialogo *Sul tempo* di Epicuro (P.Herc. 1413/1416)", ha messo in evidenza, per la prima volta, l'esistenza di *dicola* funzionali ad indicare il cambio di interlocutore all'interno del *De tempore* di Epicuro (P.Herc. 1413/1416). L'originalità dell'intervento non sta solo nell'aver chiarito la funzione di segni non riconosciuti nell'*editio princeps*, dove talvolta sono stati trascritti come tracce residue di lettere, ma anche nell'aver messo opportunamente in risalto quanto il riconoscimento del loro reale scopo permetta di retrodatarne l'uso ad un'epoca più antica. Il secondo intervento, intitolato "Segno, testo, contesto: riflessioni su una lettera papiracea tardoantica (P.Oxy. XVIII 2194)", ha portato, invece, all'attenzione una riflessione sui significati perspicui che uno stesso segno può assumere in vari contesti e sul suo valore come strumento di impaginazione in una struttura grafica multilingue, a partire dall'esame di una lettera latino-greca, proveniente dalla Ossirinco tardoantica (P.Oxy. XVIII 2194), nella quale un segno, che non ricorre altrove nei documenti su papiro ma che è attestato in manoscritti (para)letterari, è utilizzato per segnalare la fine di una sezione testuale in un'altra lingua.

Il secondo panel, poi, presieduto dal Professor Giovan Battista D'Alessio, ha previsto gli interventi dei dottori Samuele Coen, Valeria Fontanella e Aneta Skalec. Il primo intervento, intitolato "Segni e

scansione testuale: il caso dei commentari su papiro”, ha fornito un’interessante panoramica su segni diacritici e critici adottati negli *hypomnemata*, mostrando come, malgrado la grande varietà e la specificità delle loro funzioni, non si possa parlare di una corrispondenza biunivoca tra livello paleografico/bibliologico del papiro e il suo impiego/qualità grafica. Il secondo intervento, invece, dal titolo “*Lobelos periestigmenos* nella documentazione papiracea: fra trattazione teorica e applicazione pratica”, ha posto le basi per uno studio diacronico dell’*obelos periestigmenos*, a partire dall’analisi del suo ampio e variegato uso nella documentazione papiracea. Il terzo intervento, infine, intitolato “Segni, simboli e *layout* dei papiro documentari dell’archivio di Paternouthis (Egitto)”, ha fatto chiarezza sui segni presenti nel celebre archivio egiziano di Paternouthis, presentando la pratica degli scriventi di Syene di utilizzare i segni come separatori visivi tra le singole sezioni di documenti, e i cambiamenti che hanno interessato data, *praescriptio*, formula di saluto e firme, e concentrandosi sull’interpretazione di alcuni segni insoliti ritrovati nei documenti dell’archivio.

La seconda sessione della giornata, poi, dedicata principalmente allo studio dei segni nei manoscritti, è stata suddivisa in ulteriori tre panel. All’interno del primo panel, presieduto nuovamente dalla Professoressa Daniela Colomo, si sono susseguite le relazioni dei dottori Chiara Di Maio e Samuel Peter Cook. La prima, dal titolo “To mark with a χ : meanings of a character between grapheme and sign”, si è concentrata sull’illustrazione delle funzioni della lettera χ annotata ai

margini di manoscritti e papiro, a partire da alcuni significativi esempi (*PSI* II 123,12, *PSI* XI 1192, *P.OXY.* XLV 3224, *P.OXY.* XVII 2102, *P.OXY.* XXXIV 1282) e dalla testimonianza di Diogene Laerzio sull’esegesi platonica (III 65, 66), allo scopo di comprendere se fosse possibile considerarla *stricto sensu* un segno. La seconda, intitolata “Reading aids in Coptic manuscripts from the Monastery of Saint Macarius”, invece, ha avuto per oggetto le note marginali e i segni del *corpus* dei manoscritti del monastero di San Macario, della regione egiziana di Wādī al-Natrūn, relativi all’uso paraliturgico della letteratura copta in ambito monastico.

Il secondo panel, presieduto dalla Professoressa Mariella Menchelli Paolini, invece, ha visto alternarsi i contributi dei dottori Alice Montalto e Marco Carrozza. Il primo, dal titolo “Per uno studio del segno grafico come testimonianza culturale nei margini della Collezione Filosofica”, ha messo in evidenza il ruolo essenziale del sistema dei segni all’interno della Collezione Filosofica per l’individuazione e lo studio delle dinamiche di appartenenza dei singoli testimoni manoscritti al progetto editoriale, proponendo una riflessione sui casi di trasmissione di alcuni segni diacritici ereditati dalla tradizione alessandrina (come la *diplè*) e sottoposti ad un processo di rifunzionalizzazione rispetto al loro significato originario, anche all’interno di tradizioni testuali apparentemente più distanti, come quella dei testi cristiani. Il secondo, invece, intitolato “I segni paragrafematici come indizio di autorialità. Il caso della *Satira* 140 Hörandner: Teodoro Prodromo o Manuele File?”, ha proposto di utilizzare

l'interpretazione dei segni di interpunkzione per dirimere un caso di dubbia paternità, come quello rappresentato dalla *Sat.* 140 H., che Hörander e Migliorini attribuiscono a Teodoro Prodromo, mentre Miller ritiene sia da ascriversi alla produzione in versi di Manuele File.

La giornata si è conclusa, infine, con un ultimo panel, dedicato alla filologia latina e presieduto dal Professor Giancarlo Abbamonte, al quale hanno partecipato i dottori Caterina Pentericci, Matteo Stefanì e Hugo Martin Isabel. Il primo intervento, intitolato “La segnaletica paratestuale ‘secondaria’ dei *codices* Palatini di Plauto”, a partire dall’analisi di alcuni *signa* secondari nei tre codici palatini plautini (*Pal. lat.* 1615, *Pal. lat.* 1613, *Vat. Lat.* 6870), come spazi bianchi all’interno del testo, maiuscole interne, barrette verticali e alcuni segni di interpunkzione, si è soffermato in particolare sulla situazione anomala del *Truculentus* che, per la sua posizione finale nel ramo palatino, sembra conservare caratteristiche testuali e di *mise en page* diverse rispetto alle altre commedie del *corpus*. Il secondo intervento, invece, intitolato “*Signa picta manent*. L’incredibile storia della parola-segnale dai manoscritti medievali latini a una cappella piemontese del Settecento”, si è soffermato sull’interessante storia di alcuni manoscritti latini che conservano correzioni con parola-segnale a margine o nell’interlinea, confermate da due cartigli presenti sulla facciata della cappella campestre di San Carlo Borromeo, ad Ala di Stura, comune alpino della provincia di Torino, in località Masone. Il caso in esame ha fornito una testimonianza preziosa dalla prolungata, sotterranea e in-

consapevole vitalità delle strategie di correzione che i filologi abitualmente rintracciano nei codici. Il terzo intervento, infine, dal titolo “The special signs in the Latin translation of Aristophanes’ *Pluto* by Ludovico Puppio, preserved in ms. *Matritensis* 4697”, si è dedicato a uno studio delle glosse marginali, che accompagnano la traduzione latina di Ludovico Puppio del *Pluto* aristofaneo, che contengono una serie di segni non alfabetici dai significati più disparati.

La seconda giornata del convegno è stata inaugurata dall’interessante lezione del Professor Nicola Reggiani dell’Università di Parma, intitolata “*Signa volant*: la codifica digitale dei segni grafici nei papiri greci”, che, attraverso una ricca casistica, ha posto l’accento sull’insieme delle strategie e delle tecnologie applicative utili alla ricerca papirologica in ambiente digitale.

La giornata è stata poi suddivisa in due sessioni. La prima sessione è stata aperta da un panel presieduto dal Professor Giancarlo Abbamonte e ha previsto i contributi dei dottori Damiano Mariotti, Valeria Melis ed Elena Mencarelli. Il primo intervento, dal titolo “L’edizione cartacea e digitale delle postille di Petrarca a Curzio Rufo (Paris, Bibliothèque National de France, lat. 5720)”, si è concentrato su un’analisi delle problematiche annotazioni petrarchesche presenti nel ms. *Paris, BnF, Lat. 5720*, che trasmette le *Historiae Alexandri Magni* di Curzio Rufo, che nel tentativo di sanare l’unico esemplare disponibile dell’opera, hanno introdotto, in maniera inconsapevole, nuovi errori separativi nella tradizione, come dimostrano i numerosi apografi di

origine italiana di XIV e XV secolo. A partire da simili problematiche, specifiche della postillatura presa in esame, mai studiata in modo sistematico, l'intervento si è proposto di illustrare le soluzioni per l'edizione critica delle postille, sia per il formato cartaceo sia per la versione digitale, realizzata per il portale *Petrarca Online*. Il secondo intervento, intitolato “Le molte vite delle *Vite Parallele* di Plutarco: i ‘segni’ nelle cinquecentine plutarchee di Sardegna tra tradizione e innovazione digitale”, si è proposto di illustrare, a partire dall'analisi di una selezione di Cinquecentine custodite nelle biblioteche di Sardegna, come i segni possano rivelare le vie, più o meno tortuose e misteriose, percorse da ciascun testo fino alla biblioteca d'arrivo: da un lato, i *marginalia* e le sottolineature rivelano gli interessi e gli scopi dei lettori, dall'altro alcuni segni difficilmente decifrabili, “irrazionali”, sono il sintomo di un uso quasi “spregiudicato” degli spazi bianchi. La relazione si è conclusa con un interessante prospetto delle soluzioni per la fruizione dei risultati della ricerca in ambiente digitale. Il terzo intervento, infine, dal titolo “Segni prosodici e colometrici nelle edizioni tricliniane del dramma attico”, ha offerto una rassegna dei segni utilizzati da Triclinio nelle sue edizioni del dramma attico. Attraverso il confronto tra le edizioni proto-tricliniane e quelle definitive di Eschilo (codici F [*Laur. pl. 31.8*] e T [*Neap. II.F.31*]) ed Euripide (codici L [*Laur. pl. 32.2*] e T [*Ang. gr. 14*]), il contributo si è proposto di verificare l'evoluzione delle competenze metriche tricliniane attraverso lo studio di tali *σημεῖα* e di illustrare come esso possa contribuire alla pur difficoltosa

cronologia relativa delle sue edizioni, sottolineando come tali segni guidino a una lettura del testo drammatico nella forma criticamente concepita dallo studioso, grazie ai collegamenti tra il testo e l'apparato marginale di riferimento.

La seconda sessione è stata suddivisa in due panel dedicati ai *signa* nelle iscrizioni. Il primo panel, presieduto dal Professor Giovan Battista D'Alessio, ha previsto i contributi dei dottori Ronald Blanckenhorn e Roberto D. Melfi. La prima relazione, intitolata “*Signa prolongant: equalising stigmai in the Seikilos Stele Inscription*”, si è proposta di dimostrare il valore metrico di allungamento delle *stigmai* presenti nel cosiddetto epitaffio di Sicilo. La seconda, dal titolo “*Signa cretica*. Considerazioni su alcuni segni epigrafici cretesi: il caso della dedica della città di Lato ad Afrodite”, si è concentrata sullo studio, dal punto di vista semantico, testuale e di impaginazione, di un enigmatico simbolo posto a divisione della parola “*ὐκάσ/αυτες*” presente all'interno dell'iscrizione che gli abitanti di Lato dedicarono ad Afrodite, nel santuario di Dera (Creta), per celebrare la vittoria sugli Olonti nel II secolo a.C.

I lavori sono stati chiusi da un ultimo panel, presieduto dalla Professoressa Serena Cannavale, che ha previsto i contributi dei dottori Pietro Ortinini e Marta Marucci. Il primo intervento, dal titolo “*λεπταλέη ψηφῖδι: l'interazione tra testo, segno e immagine nelle iscrizioni musive greche in versi di età imperiale e tardoclassica*” ha avuto come oggetto di studio la funzione degli elementi extra-testuali, ossia il *layout*, le tipologie di segni e le raffigurazioni artistiche, nella produzione

e ricezione delle iscrizioni musive greche in versi di età imperiale e tardoantica. Individuato un *corpus* di circa 30 iscrizioni provenienti per la maggior parte dall'oriente greco e datate tra età imperiale e tardoantica (con limite cronologico al VI sec. d.C.), l'indagine si è concentrata sulla collocazione delle iscrizioni nel mosaico, il *layout* (anche in relazione alla metrica), l'uso di segni diacritici, distintivi e decorativi e l'interazione tra testo, *layout*, segni e raffigurazioni artistiche nel veicolare il messaggio epigrafico. Il secondo intervento, intitolato “Osservazioni sull'uso dei segni nelle iscrizioni greche in prosa dell'Egitto”, si è proposto di descrivere le caratteristiche della *mise en page* delle liste efebiche di area egiziana, con particolare riferimento a *SEG* 40.1568 (Leontopoli, 220 d.C.), iscrizioni in prosa,

specie di natura documentaria, alla cui base va ipotizzata l'esistenza di una minuta non epigrafica (e.g. liste ufficiali, rendiconti, elenchi, cataloghi), allo scopo di evidenziare le dinamiche di interazione grafica tra scritture esposte e su papiro.

In conclusione, il convegno, beneficiando dell'intenso dibattito, di respiro internazionale, suscitato dai vari contributi, ha avuto il merito di portare all'attenzione, in maniera chiara, l'importanza dello stretto legame tra i diversi tipi di *signa* e i significati veicolati dai testi che li accompagnano, in una prospettiva diacronica e interdisciplinare. Grazie all'encomiabile lavoro degli organizzatori e alla fervida partecipazione della comunità scientifica, ha avuto luogo un'iniziativa destinata a lasciare il segno.

ADRIANA BENEDUCE

Università degli Studi di Napoli Federico II

adriana.beneduce@unina.it

PHILOLOGIA DELENDÀ NON EST. CONVEGNO DI STUDI: CASERTA, 3 DICEMBRE 2024

Il convegno *Philologia delenda non est*, organizzato dalla Delegazione di Terra di Lavoro con il contributo del Ministero della Cultura, si è svolto il 3 dicembre 2024 presso l'Auditorium della Provincia di Caserta e ha affrontato due aspetti cruciali del recente dibattito sulla condizione e sul futuro degli studi classici: la *cancel culture* e l'insegnamento del latino e del greco nella scuola secondaria di secondo grado.

Dopo i saluti di Giambattista D'Alessio, Presidente della Consulta Universitaria di Filologia Classica, di Renzo Tosi, Presidente Nazionale dell'AICC, e di Maria Luisa Chirico, Presidente della Delegazione di Terra di Lavoro, i quali hanno sottolineato come la filologia, in quanto esercizio critico, possa fornire un efficace metodo d'interpretazione anche degli eventi contemporanei e costituisca un antidoto ad ogni forma di censura rivolta al presente o al passato, la prima sessione è stata dedicata al tema della *cancel culture*. Gli interventi dei relatori hanno messo in luce i principali aspetti del fenomeno, fornendone una precisa contestualizzazione. In particolare, come è stato sottolineato negli interventi di Giusto Traina, Alice Borgna, Gennaro Celato, Michele Napolitano e Luigi Spina, la *cancel culture* è un fenomeno prettamente americano, nato in una società che ha ancora difficoltà nell'integrazione delle minoranze e dove gli studi classici sono spesso visti come discipline elitarie. Per arginare tale forma di censura, di cui

anche in Europa si sono registrati diversi casi, occorrerebbe dare maggiore spazio alla storia dei contesti non classici e, quindi, non occidentali (Africa e Asia in particolare) con cui il mondo greco-romano entrò in contatto ed ebbe scambi economici e culturali. All'interno di questa discussione, Massimo Pinto, Claudio Schiano e Giuseppe Solaro, prendendo spunto rispettivamente da *Il cronoscopio* di Isaac Asimov, dai *Palimsesti del carcere* pubblicati da Cesare Lombroso e dall'esempio dei codici palinsesti d'età medievale, hanno insistito sulla manipolazione anacronistica dei testi antichi e sulle ricorrenti proposte di abolizione degli studi classici.

La seconda sessione è stata dedicata all'insegnamento delle discipline classiche nei licei. Docenti delle università e della scuola si sono confrontati in una vivace tavola rotonda. Sergio Audano, Federico Condello, Mario Lentano, Antonietta Gostoli, Paola Radici Colace hanno osservato come il concetto di "classico", che spesso viene adoperato per esprimere giudizi di valore, andrebbe forse sostituito con la nozione di "antico", che ha invece un'accezione prettamente storica. Gli studi classici, oggi, pagano il prezzo di una concezione di cultura sempre più improntata a modelli aziendali e capitalistici. I loro interventi hanno anche messo in evidenza come l'idea di liceo classico non debba rimandare esclusivamente al latino e al greco, ma ad un sistema di discipline particolarmente funzionale a rispondere alle esigenze del presente. A tal proposito, sia la pratica della traduzione che lo studio della scienza antica costituiscono ottimi eser-

cizi per lo sviluppo di un'ampia gamma di competenze. Gli interventi poi di Laura Baldi, Marina Campanile, Giulio Coppola, Diamante Marotta e Caterina Meccariello hanno offerto un quadro illuminante dei problemi, soprattutto di metodo, con cui si misurano i docenti di discipline classiche nei Licei e dei risultati formativi che essi, tra mille difficoltà, riescono a raggiungere.

L'ultima sessione è stata destinata alle

testimonianze di studenti liceali e universitari, i quali hanno raccontato le loro esperienze di studio delle discipline classiche, mostrando come tale apprendimento abbia fornito loro un approccio critico utile in ogni campo d'indagine e come l'esercizio della traduzione abbia rappresentato per loro un'ottima palestra per sviluppare capacità riflessive e di giudizio.

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

DELEGAZIONE DI BRESCIA
ANNO 2024

11 aprile – Convegno in occasione della IV Giornata mondiale della lingua latina. Relatori: prof. Giovanni Gregorini Direttore Dipartimento Scienze storiche e filologiche Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia: *Introduzione ai lavori*; prof. Gian Enrico Manzoni – Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia: *L'oratore Drance nell'Eneide: la lingua e la forza fisica*; prof. Giulia Gelmi – Liceo classico C. Arici di Brescia: *Le armi della parola e la civiltà in Cicerone*; prof. Cristina Modenese – Liceo classico Arnaldo di Brescia: *La parola dell'uomo politico in Quintiliano*; prof. Adriana Pozzi – Presidente Delegazione AICC di Brescia: *Conclusioni*. In collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia – Dipartimento di scienze storiche e filosofiche dell'Università Cattolica di Brescia.

19 aprile – Diffusione e promozione delle attività dei due Licei classici cittadini – Cesare Arici e Arnaldo da Brescia – in occasione della Notte nazionale del Classico.

20 maggio – Presentazione del volume di Gian Enrico Manzoni, *Detti e ridetti dell'antichità classica* (Morcelliana ed.) con interventi del dr. Claudio Cuccia, medico e scrittore; della dott. Sara Bignotti dell'Editrice Morcelliana e dell'autore.

24 settembre – Presentazione del volume di poesie *Riflessi a distanza* di Enrico Castelnovi con interventi di Piera Tomasoni, già professore dell'Università di Pavia, e Michele Prandi, già professore

dell'Università di Genova. Letture a cura della prof. Elisa Corniani.

14 ottobre – Conferenza del prof. Gian Enrico Manzoni sul tema *Enea di Virgilio: un eroe contemporaneo*. In collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia – Dipartimento di scienze storiche e filosofiche dell'Università Cattolica di Brescia.

24 ottobre – 7 novembre – 28 novembre – 5 dicembre – Ciclo di quattro incontri dal titolo *Intorno al teatro romano* in collaborazione con la Fondazione Brescia Musei con interventi della prof. Elisa Corniani, già docente di latino e greco del Liceo Arnaldo di Brescia: *Teatri, pubblico e gente di teatro*; del prof. Gian Enrico Manzoni, docente di Didattica del latino, Università Cattolica di Brescia: *Gli attori a Roma tra infamia e apprezzamento*; del prof. Massimo Gioseffi, docente di Letteratura latina, Università degli studi di Milano: *Teatro da camera e spettacoli nazional-popolari nell'età imperiale*; del prof. Fabio Gasti, docente di Letteratura latina tardoantica, Università degli studi di Pavia: *I cristiani a teatro: la testimonianza di sant'Agostino*.

DELEGAZIONE DI PARMA
ANNO 2023

Nel corso dell'anno 2023 la Delegazione di Parma AICC-grecoantico.it ha promosso e/o patrocinato le seguenti iniziative:

– 24 e 25 ottobre 2023 (ore 14.30 Italia) – Convegno online *La poesia greca arcaica, V ciclo*: interventi di Paula da Cunha Corrêa (*Universidade de São Paulo – USP*), *Stesichorus' Sack of Troy and*

the literary tradition; Andrea Rotstein (*The Hebrew University of Jerusalem*), *Lyric invective in Timocreon fr. 727 PMG*; Anika Nicolosi (*University of Parma*), *Speaking against women: some remarks on Archilochus and Aristophanes* (*Thesm. 517-530*); Giuliana Ragusa (*Universidade de São Paulo – USP*), *Goddesses and women in Bacchylides’ Epinician 5 (56-175): kholos, eros and dolos*. L’evento è stato organizzato dal Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell’Università di Parma, in collaborazione con il gruppo di studio CNPq Estudos sobre jambo, elegia, mélica e música na Antiguidade Clássica e con il patrocinio della Delegazione di Parma AICC-grecoantico.it. Referenti scientifici: Paula da Cunha Corrêa (Universidade de São Paulo – USP) e Anika Nicolosi (Università di Parma).

– 9 febbraio 2024 (ore 17.30) – Seminario *Giornata Mondiale della lingua e della cultura ellenica. Le parole dei Greci. Ricordando Chiara Mussini*. L’evento è stato organizzato dal Liceo classico e scientifico “Ariosto Spallanzani” di Reggio Emilia con il patrocinio della Delegazione di Parma AICC-grecoantico.it, in occasione della Giornata Mondiale della lingua e della cultura ellenica. Referente scientifico: Roberto Rossi (Liceo “Ariosto Spallanzani” di Reggio Emilia).

– 13 febbraio 2024 (ore 16.30) – Presentazione del volume di Francesco Mori, *Euripide in Eustazio. Studi sulla tradizione bizantina della tragedia*, Bologna 2023 (dialogo con l’autore). L’incontro è stato patrocinato dalla Delegazione di Parma AICC-grecoantico.it, in collaborazione con il Dipartimento di Discipline Uma-

nistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell’Università di Parma. Referente scientifico: Anika Nicolosi (Università di Parma).

– 20 e 27 novembre – 04 dicembre 2023 (ore 14.30-16.40) – Progetto *Alla scoperta del greco: lingua antica e identità culturale (seconda edizione) – Fase di orientamento*. Il progetto ha previsto tre incontri pomeridiani, organizzati presso il Liceo Classico e Linguistico “G.D. Romagnosi” di Parma, per offrire un percorso di avvicinamento allo studio della lingua e della civiltà greca antica. L’attività si è rivolta a gruppi di ragazzi delle Scuole Secondarie di I grado, con la presenza in aula come collaboratori docenti di studenti della Scuola Secondaria di II grado. Gli incontri si sono avvalse della supervisione e docenza della Prof.ssa Angela Benassi. Docenti: Filippo Boni, Gianna Borciani, Marco Caprari. Tutor: Studenti del Liceo Classico e Linguistico “G.D. Romagnosi” di Parma. Referente scientifico: Prof.ssa Anika Nicolosi, Università di Parma.

DELEGAZIONE DI PARMA ANNO 2024

Nel corso dell’anno 2024 la Delegazione di Parma AICC-grecoantico.it ha promosso e/o patrocinato le seguenti iniziative:

– febbraio-maggio 2024 (ore 14.30-16.40) – Progetto *Alla scoperta del greco: lingua antica e identità culturale (seconda edizione) – Fase di sviluppo*. Il progetto ha previsto un ciclo di incontri pomeridiani, organizzati presso l’IIC Parma Centro di Parma, per offrire un percorso di avvicinamento allo studio della lingua e

della civiltà greca antica. L'attività si è rivolta a gruppi di ragazzi delle Scuole Secondarie di I grado, con la presenza in aula come collaboratori docenti di studenti della Scuola Secondaria di II grado. Gli incontri si sono avvalse della supervisione e docenza della Prof.ssa Angela Benassi. Docenti: Filippo Boni, Gianna Borciani, Ilaria De Nigris. Tutor: Studenti del Liceo Classico e Linguistico "G.D. Romagnosi" di Parma e Studenti dell'Università di Parma. Referente scientifico: Prof.ssa Anika Nicolosi, Università di Parma.

– aprile-maggio 2024 – Ciclo d'incontri online *Aristofane. Teatro, cultura e società nella seconda metà del V secolo*, a cura della Professoressa Adele Cozzoli (Università Roma Tre). Titoli degli incontri: *Gli esordi: la lotta a Cleone e il poeta didaskalos* (17 aprile 2024, ore 20.30); *Aristofane ed Euripide* (24 aprile, ore 20.30); *Il flop delle Nuvole* (8 maggio, ore 20.30); *Le Rane e la salvezza di Atene* (15 maggio, ore 20.30). Gli incontri sono stati promossi dal portale grecoantico.it, in collaborazione con la Delegazione AICC di Parma. Referente scientifico: Anika Nicolosi (Università di Parma).

– 20 maggio 2024 (ore 18.30) – Presentazione online del volume di poesie di D. Gaetano, *Questo davvero rimane di tanto. Lo strazio della medusa*, Controluna Editore 2024 (incontro online con l'autrice). L'evento è stato patrocinato dalla Delegazione di Parma AICC-grecoantico.it, in collaborazione con il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università di Parma. Referente scientifico: Anika Nicolosi (Università di Parma).

DELEGAZIONE DI TARANTO "ADOLFO F. MELE" ANNO 2024

– 9 febbraio 2024 - Circolo Ufficiali, sala delle Vele, IX Giornata Mondiale della Lingua Greca, conferenza della prof.ssa Paola Ingrosso, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, *Recenti scoperte archeologiche e perdute scene menandree*. Con la partecipazione degli studenti dei Licei "Archita" e "Aristosseno". Con il patrocinio del Comune di Taranto. Sala Agorà - Biblioteca civica "P. Acclavio".

– 12 febbraio 2024 – Partecipazione all'incontro-dibattito, organizzato da Italia Nostra – sezione di Taranto, in collaborazione con le ass. Amici dei Musei, Dante Alighieri – Comitato di Taranto, A.N.T.A., Orizzonte Cultura 2.0, FAI – Delegazione di Taranto. Tema: *Il Galeso: un bene negato? Un fiume da salvare*. Coordinamento: prof.ssa N. Abruzzese; relatori: V. Crisanti, M. Chirico, A. Ressa.

– 20 febbraio 2024 – Sala Convegni, ex Ospedale vecchio. Iniziativa promossa e organizzata da AICC – Delegazione di Taranto e Archivio di Stato, con la partecipazione della Società di Storia Patria per la Puglia – Sez. di Taranto e Italia Nostra – sez. di Taranto. "L'anfiteatro di Taranto tra evidenze archeologiche e testimonianze documentarie". Relatori: prof. F. D'Andria, dott.ssa A. Biffino, prof.ssa M. Girelli Renzulli. Coordinamento: prof.ssa Nella Abruzzese (socia AICC – Delegazione di Taranto e presidente Italia Nostra – sezione di Taranto).

– 27 febbraio 2024 - Archivio di Stato di Taranto. Partecipazione alla conferenza del grecista F. Colafemmina, *Il greco, una*

lingua dolce come il miele. Api e spiritualità dalla poesia ellenica a quella italiana, organizzata dal Dopolavoro Filellenico.

– 4 marzo 2024 – Banca di Bari e di Taranto. Incontro organizzato dall'AICC – Delegazione di Taranto su *La donna nell'Antichità classica. Fisiologia | Società | Politica*. Coordinamento: prof.ssa F. Poretti; relatrici: proff. P. Radici Colace e R. Santoro (Università degli Studi di Messina). In collaborazione con la Società Dante Alighieri, sez. di Taranto.

– 15 marzo 2024 - Salone degli Specchi – Palazzo di Città, in collaborazione con la Biblioteca Comunale “Matteo Mastromarino” di Statte, nell’ambito del progetto regionale “Domna”, incontro su *Medea, Antigone e Alcesti: miti e realtà*. Modera: M. Pennuzzi; relatrici: proff. F. Poretti e P. De Luca; intervento: prof. P. Massafra.

– 26 marzo 2024 – Biblioteca comunale “Matteo Mastromarino” (Biopiazza – Statte) Presentazione del libro del Prof. Aurelio Arnese, Prof. Associato di Istituzioni di Diritto Romano e di Fondamenti del Diritto Europeo, presso il Dipartimento Jonico UniBA, «*Advocati fides. Strategie difensive nelle Lettere di Plinio*». Dialogano con l’Autore i proff. Stefano Vinci (Prof. Associato di Storia del Diritto Italiano presso il Dipartimento Jonico UniBA) e Francesca Poretti.

– 5-6 aprile 2024 – XIII Agone Tarantino. Dipartimento Jonico UniBA, gara di traduzione dal greco bandita dal Liceo Statale “Archita”. Con il patrocinio del Comune e della Provincia di Taranto, della Regione Puglia e della Consulta Nazionale del Greco; con la collaborazione dell'AICC – Delegazione di Taranto e dell'Università degli Studi “Aldo Moro”

di Bari; con il sostegno della Banca di Credito Cooperativo S. Marzano di S. Giuseppe. Relazione della prof.ssa Anna Tiziana Drago, Lingua e Letteratura Greca, Didattica del Greco, presso l’Università degli studi “Aldo Moro” di Bari, “Cresci figli, cresci porci: come tradurre Claudio Eliano (Ep. 10)”. Analisi e commento del brano proposto: prof.ssa Francesca Poretti. Docente referente del Liceo “Archita” per l’Agone: prof.ssa Tania Rago.

– 12 aprile 2024 – Dipartimento Jonico UniBA. Giornata Mondiale della Lingua Latina. Relazioni: Stefania Santelia, Lingua e Letteratura Latina, Letteratura latina tardo antica, Università degli Studi: «Aldo Moro» di Bari: “Dal culto di Mefite al battesimo dei Cristiani: come cambia la cultura dell’acqua (e delle terme) nel mondo romano”; Elisabetta Todisco, Storia romana, Politica e società a Roma e Epigrafia Latina, Università degli Studi «Aldo Moro» di Bari: “Il Senato tra etimologia e politica. Il *De vita populi Romani* di Marco Terenzio Varrone”. Con la partecipazione degli studenti dei Licei “Archita” e “Aristosseno”. Con il patrocinio del Comune di Taranto. Sala Agorà - Biblioteca civica “P. Acclavio”.

– 18 aprile 2024 - Incontro con gli studenti del Liceo “Archita” del prof. V. Roberto, Università degli Studi di Udine, “Tecniche di Intelligenza Artificiale per l’Insegnamento di Materie Classiche”, Laboratorio di Informatica del Liceo “Archita”.

– 23 aprile 2024 - Presentazione del libro dell’ing. A. Tagliente, *Il tumulo di Giacinto nell’antica Taras*. Relatrici: Prof.ssa N. Abruzzese e dott.ssa P. Iacovazzo.

– 17-18 maggio 2024 – Sala conferenze

della Banca di Bari e di Taranto. Collaborazione e partecipazione al Convegno su Archita, organizzato dall'Associazione degli Amici del Castello Aragonese di Taranto: prima sessione (17 maggio, pomeriggio, al Liceo Musicale Paisiello): *Archita uomo politico e uomo di governo, Taranto all'epoca di Archita*; relatori: F. D'Andria, M. Lombardo, A. Pontrandolfo, A. Siciliano, A. Visconti; seconda sessione (18 maggio, mattina, al castello Aragonese): *Archita filosofo e uomo di scienza*; relatori: M. Ianne, A. Tagliente, M. Zanatta.

– 3 maggio 2024 – Prof. Alberto Buonfino (Unisalento), “Il mestiere del papirologo”, nell’ambito della XVII Edizione 2024 delle Conferenze Pubbliche sull’Antico Egitto, ciclo di conferenze a carattere scientifico-divulgativo, curate dal Centro di Studi Papirologici dell’Università del Salento in collaborazione con la Delegazione di Lecce dell’Associazione Nazionale di Cultura Classica, Sala Agorà – Biblioteca civica “P: Acclavio”, Taranto.

– 1-2-3-4 giugno 2024 – Viaggio a Siracusa per assistere agli spettacoli al Teatro greco: “Aiace” di Sofocle, “Fedra. Ippolito portatore di corona” di Euripide. Visita a Milazzo (Castello) e a Lipari (Museo archeologico “Bernabò Brea”).

– 15 settembre 2024 – XXV Giornata

Europea della Cultura Ebraica – “La famiglia nella tradizione ebraica e nella società romana antica”. Interventi di Ilan Brauner, Furio Biagini, Stella Falzone e Francesca Poretti. Intermezzo musicale a cura di Silvia Maino Imperiale, accompagnata alla chitarra da Ezio Scarciglia.

– 29-30 novembre 2024 – 3º Convegno sul Principato di Taranto: «Il Principato dopo il Principato: cultura, politica, economia e società a Taranto nei secc. XV e XVI». Organizzato da AICC - Delegazione di Taranto «Adolfo Mele», Casa editrice Scorpione – Taranto, Società «Dante Alighieri» – Comitato di Taranto. Associazione “Amici dei Musei” odv – Taranto, Società di Storia Patria – sez. di Taranto, Associazione “Amici del Castello Aragonese”, “Italia Nostra” – sez. di Taranto, con il patrocinio del Comune di Taranto, della Provincia di Taranto, del Dipartimento Jonico dell’Università degli Studi di Bari, dell’Università del Salento. Relatori: F. Somaini, L. Petracca, A. Russo, S. Callegaro, L. Oliva, G. Pollini, A. Tagliente, V. De Marco, J. Minervini, R. Alaggio, S. Vinci. Coordinamento di F. Poretti, P. De Luca, G. Carducci. Sede: Sala Conferenze BCC di Taranto e di Bari, Via Berrardi, 31 – Taranto.